

## PRESENTAZIONE

«*Une science à la fois rigoureuse et sobre*»

«MM. d'Ancona, Teza, Comparetti, tous trois à Pise, font de cette ville le foyer actuellement le plus brillant de cette science [...]. Nous devons ajouter que cette vaste érudition [...] n'empêche pas en général les savants dont nous parlons de suivre les principes d'une science à la fois rigoureuse et sobre». Così, nel 1868, Gaston Paris tributava, dalle pagine della «Revue critique» (da lui fondata con Paul Meyer, l'altro grande maestro della romanistica francese), un sincero e caldo riconoscimento ai meriti acquisiti in pochi anni, nell'Italia unita, dalla nuova «scienza» letteraria (nella fattispecie, dalla comparatistica), attribuendo un ruolo centrale, in tale evoluzione, alla città di Pisa. E indubbio, in effetti, è il ruolo di «precursore» degli studi filologici esercitato, in ambito italianistico, da Alessandro D'Ancona: «uomo del Risorgimento», professore di Letteratura italiana all'Università di Pisa e alla Scuola Normale Superiore (della quale fu anche Direttore) dal 1860 al 1900. I suoi allievi, distribuiti in molteplici generazioni, furono uno stuolo: da Pio Rajna a Guido Mazzoni, da Michele Barbi a Francesco Novati, da Francesco Flamini a Giovanni Gentile, fino al giovane Fortunato Pintor (basti scorrere l'imponente *tabula gratulatoria* premessa alla *Raccolta di studii critici dedicata ad Alessandro D'Ancona festeggiandosi il XL anniversario del suo insegnamento*, Firenze 1901: il discorso di circostanza, in occasione dei festeggiamenti pisani che anticiparono l'omaggio della miscellanea, fu pronunciato da Giambattista Giorgini, il genero di Manzoni!). È dunque naturale che la prima sezione della mostra *La «nuova filologia». Precursori e protagonisti*, incentrata su personalità determinanti nello sviluppo degli studi di filologia italiana che si formarono o insegnarono presso la Scuola Normale fra Otto e Novecento, sia intitolata al «magistero di Alessandro D'Ancona». La sezione comprende lettere emblematiche, che evocano soltanto la complessità dei singoli scambi (ma per fortuna soccorrono edizioni complessive di molti dei carteggi D'Ancona), di “normalisti” allievi di D'Ancona: Rajna, Novati, Mazzoni, Barbi. E allude anche al «contesto europeo» nel quale l'attività di D'Ancona s'inserì e fu subito apprezzata: come risulta nei carteggi con Adolfo Mussafia, Paul Meyer, Gaston Paris. La seconda sezione si concentra su un ponte di collegamento significativo tra l'esperienza di D'Ancona a quella di Michele Barbi, vero iniziatore ed eroe eponimo della «nuova filologia»: l'interesse, ancora romantico nel maestro e consapevolmente scientifico nell'allievo, per la *Poesia popolare italiana* (alla quale entrambi, a distanza di circa un sessantennio, dedicarono un libro dal titolo pressoché identico). L'importanza delle riflessioni teoriche di Barbi sul metodo da applicarsi nella raccolta e nell'edizione dei testi di poesia popolare, consegnate tra l'altro all'*Introduzione alla Nuova filologia* (1938), non è minore di quello documentario della sua straordinaria *Raccolta di canti popolari*, che rappresenta un *unicum* e un vanto del Centro Archivistico della Scuola Normale.

Alla Scuola, per lascito di Barbi, sono consultabili anche i suoi libri e le sue carte: tra queste, il preziosissimo carteggio. Qui si è voluto sottolineare, attraverso alcune lettere superstiti, il rapporto tra Barbi e il giovane Contini, all'epoca commentatore delle *Rime* di Dante e destinato a diventare, nel secondo dopoguerra, protagonista e artefice di una originalissima «nuova filologia». Del coinvolgimento continiano nella stesura dell'*Introduzione* alla *Nuova filologia* si dirà più ampiamente altrove. Non si è trascurato, infine, di sottolineare il ruolo della Scuola nella promozione degli studi di filologia umanistica (basti ricordare che, in anni posteriori a quelli presi in considerazione in questa sede, v'insegnarono, a tacer d'altri, Augusto Campana e Guido Martellotti). Ci si è concentrati sulle prime vicende della «Nuova collezione di testi umanistici inediti o rari»: collana voluta da Giovanni Gentile, all'epoca Direttore della Scuola, e destinata a nascere con il diretto coinvolgimento di Paul Oskar Kristeller e di Alessandro Perosa. Kristeller era in quegli anni lettore di tedesco alla Scuola e studioso in rapporto, tra gli altri, con il giovane Garin. I documenti relativi al forzoso allontanamento di Kristeller dalla Scuola e dall'Italia, nel 1938, per lo scontro delle leggi razziali, illuminano una storia emblematica, a tratti drammatica e toccante: quella del suo rapporto personale con Giovanni Gentile.

In occasione del convegno *La nuova filologia fra tecnica e interpretazione*, organizzato dalla Società dei Filologi della Letteratura Italiana (SFLI) con la Scuola Normale Superiore (Pisa, 1-3 ottobre 2015), è sembrato naturale proporre ai convegnisti e alla comunità degli studenti e degli studiosi della Scuola e della città di Pisa un'esposizione tematica di libri e documenti direttamente attinenti, se non al tema del convegno (confronto di esperienze e di metodi di giovani studiosi che rappresentano il futuro della disciplina), alla sua "preistoria", illustrando l'esperienza di alcuni protagonisti, formati ovvero operanti presso la Scuola tra Otto e Novecento, della storia della filologia italiana. Nel suo complesso, il materiale qui raccolto contribuisce alla ricostruzione della storia culturale d'Italia, dall'Unità al secondo dopoguerra. Nel licenziare il volume, desidero ringraziare quanti hanno prestato il loro aiuto, con generosa disponibilità, all'allestimento della mostra e alla compilazione del catalogo. In primo luogo, gli autori delle schede Francesco Giancane, Martina Mengoni, Fiammetta Papi, che hanno collaborato alla scelta dei materiali esposti e al loro studio, e con entusiasmo hanno seguito le fasi di realizzazione del volume. Con pari gratitudine ricordo il personale della Biblioteca e del Centro Archivistico della Scuola Normale, e in particolare il Presidente del Centro Archivistico Daniele Menozzi, il Bibliotecario Enrico Martellini e l'Archivista Maddalena Taglioli. Tutti, per la loro parte, hanno agevolato le nostre ricerche, favorito il prestito dei materiali e sostenuto, con dottrina e senso di partecipazione, la ricerca e le attività propriamente organizzative. Un ringraziamento speciale a Maddalena Taglioli, conoscitrice impareggiabile dei fondi archivistici della Scuola, e a Umberto Parrini, che ha eseguito le scansioni ad alta risoluzione dei documenti riprodotti nel catalogo. Grazie a Lina Bolzoni, Direttrice del Centro Elaborazione Informatica di Testi e Immagini nella Tradizione Letteraria (CTL) della Scuola Normale, per aver sostenuto la realizzazione della mostra e del catalogo. Grazie per la grande disponibilità all'Editore, e in particolare a Vincenzo Letta, autore del progetto grafico. Un ringraziamento particolare, infine, a Sebastiano Gentile, che ha rivisto, con utili suggerimenti, la scheda dedicata ai rapporti tra Paul Oskar Kristeller e Giovanni Gentile.